

Definizione e adeguamento del Curricolo verticale d'Istituto

Ideazione e sperimentazione di strategie didattiche operative verticali
Definizione e adeguamento del Curricolo verticale d'Istituto –

Commissione PTOF

- a) coordinamento nell'esplicitazione dei Curricoli in riferimento alle competenze chiave europee (disciplinari e trasversali) e quindi nella definizione del percorso metodologico-didattico;
- b) coordinamento per l'individuazione di criteri comuni per la valutazione delle stesse.

- Dipartimenti disciplinari e Consigli di interclasse tecnica

a) definizione e completamento del Curricolo verticale di Istituto, in riferimento sia alle competenze chiave europee, sia alle nuove Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Nelle Raccomandazioni, il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le attività saranno mirate a ridefinire e a ristrutturare i nuclei principali del Curricolo, migliorando l'impianto (dal punto di vista della continuità verticale) e declinando le sezioni secondo le nuove competenze chiave europee.

LINEE GUIDA UDL

Lo scopo dell'educazione nel 21° secolo non è semplicemente la padronanza dei contenuti o l'uso delle nuove tecnologie; consiste nella padronanza del processo di apprendimento. L'educazione dovrebbe aiutare a trasformare gli studenti principianti in studenti *esperti*: individui che vogliono apprendere, che sanno come apprendere strategicamente e che, da uno stile proprio altamente flessibile e personalizzato, sono *ben preparati* all'apprendimento per tutta la vita. La Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA) aiuta gli educatori a raggiungere questo obiettivo, fornendo un quadro per comprendere come creare curricula che soddisfano i bisogni di tutti gli studenti sin dall'inizio. La Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA) è una struttura/quadro che affronta le principali difficoltà per formare studenti esperti all'interno dell'ambiente educativo come: curricula rigidi, "un livello unico per tutti". Sono proprio

curricula rigidi che innalzano involontariamente barriere all'apprendimento. Gli studenti che sono "ai margini", come quelli che sono dotati e con alte capacità o studenti con disabilità, sono particolarmente vulnerabili. Peraltro, anche gli studenti che sono identificati come "nella media" potrebbero non aver soddisfatti i propri bisogni educativi a causa di una scarsa progettazione curricolare. Negli ambienti dell'apprendimento, come le scuole, la variabilità individuale è la norma, non l'eccezione. Quando i curricula sono progettati per soddisfare i bisogni di una immaginaria "media", non tengono conto della reale variabilità degli studenti. Essi falliscono nel fornire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, perché escludono gli studenti con abilità, contesti e motivazioni differenti che non soddisfano il criterio illusorio della "media". I tre principi

Tre principi fondamentali, basati sulla ricerca neuroscientifica, guidano la PUA e forniscono la struttura sottostante per le linee guida:

- **Principio I: Fornire molteplici mezzi di rappresentazione** (il "cosa" dell'apprendimento). Gli studenti differiscono nel modo in cui percepiscono e comprendono le informazioni che vengono loro presentate. Per esempio, quelli con disabilità sensoriali (cecità o sordità), disabilità nell'apprendimento (dislessia), differenze linguistiche o culturali e così via potrebbero richiedere tutti diversi modi di approcciarsi ai contenuti. Altri potrebbero semplicemente assimilare le informazioni più velocemente ed efficacemente attraverso mezzi visivi o uditivi piuttosto che attraverso il testo scritto. Inoltre, l'apprendimento e il trasferimento dell'apprendimento avvengono quando vengono usati rappresentazioni multiple, perché permettono agli studenti di fare dei collegamenti interni, così come tra i concetti. In breve, non esiste un solo modo di rappresentazione che sia ottimale per tutti gli studenti; *fornire opzioni di rappresentazione è fondamentale.*
- **Principio II: Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione** (il "come" dell'apprendimento). Gli studenti differiscono nel modo in cui possono farsi strada in un ambiente d'apprendimento ed esprimere ciò che sanno. Per esempio, individui con significative disabilità motorie (paralisi cerebrali), quelli che hanno difficoltà con le abilità strategiche e organizzative (disturbi della funzione esecutiva), quelli che hanno difficoltà linguistiche e così via, hanno un approccio all'apprendimento molto differente. Alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa. Dovrebbe essere riconosciuto, inoltre, che l'azione e l'espressione richiedono un gran numero di strategie, pratica e organizzazione, e questa è un'altra cosa in cui gli studenti possono differenziarsi. In realtà, non c'è un solo mezzo di azione o espressione che possa essere ottimale per tutti gli studenti; *fornire opzioni di azione e di espressione è fondamentale.*
- **Principio III: Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento** (il "perché" dell'apprendimento). L'affettività rappresenta un elemento cruciale dell'apprendimento, e gli studenti si differenziano notevolmente nel modo in cui sono coinvolti e motivati all'apprendimento. Ci sono numerosi motivi che possono influenzare la variazione individuale dell'affettività, come possono essere fattori neurologici e culturali, l'interesse personale, la soggettività, la conoscenza pregressa, insieme ad altre variabili presentate in queste linee guida. Alcuni studenti sono altamente coinvolti attraverso la spontaneità e le novità, mentre altri non sono coinvolti, o anche spaventati da questi aspetti, preferendo la routine rigida. Alcuni studenti preferiscono lavorare da soli, mentre altri preferiscono lavorare con gli altri. In realtà, non c'è un modo di coinvolgimento che possa essere ottimale per tutti gli studenti in tutti i contesti. Pertanto, è *essenziale fornire molteplici opzioni di coinvolgimento.*

Le basi pedagogiche, neuroscientifiche e pratiche della PUA sono discusse in modo approfondito nei seguenti testi: *Teaching Every Student in the Digital Age* by Rose & Meyer (ASCD, 2002), *The Universally*

Designed Classroom (Rose, Meyer, & Hitchcock, Eds.; Harvard Education Press, 2005), e *A Practical Reader in Universal Design for Learning* (Rose & Meyer, Eds.; Harvard Education Press, 2006).

MONITORAGGIO

Area Processo	Obiettivo di processo	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Curricolo, valutazione e progettazione	Adeguamento del curricolo d'Istituto	Le articolazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti dei docenti della scuola secondaria di I grado - Consigli di interclasse tecnici) definiranno progressivamente i nuclei del Curricolo verticale per discipline e materie. I verbali delle riunioni indicheranno i progressi conseguiti sulle singole azioni pianificate	Raccolta dei contributi in formato digitale e cartaceo inerenti le linee guida curriculari, i descrittori, i criteri e le rubriche di valutazione degli apprendimenti	Stesura completa delle prove comuni iniziali, intermedie e finali. Stesura nuclei del curricolo	Incremento delle attività dei Dipartimenti e delle Commissioni per completare la struttura del Curricolo verticale